Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | Roma — Sabato 12 Maggio | Numero 112

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 169 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge sulla pesca, 4 marzo 1877, n. 3706;

Visto il R. decreto del 15 maggio 1884, n. 2449, che approva il Regolamento di pesca fluviale e lacuale;

Uditi i pareri dei Corpi locali, di cui al predetto articolo 2 della legge sulla pesca;

Uditi i pareri della Commissione consultiva per la pesca, del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle norme contenute nell'articolo 31 (prima parte e primo capoverso) del Regolamento di pesca fluviale e lacuale, approvato con R. decreto del 15 maggio 1884, n. 2449, vanno sostituite le seguenti disposizioni:

« Nel lago di Como il divieto, stabilito dall'articolo 15 del presente Regolamento, per la pesca e per il commercio delle alose (*agoni*), dura in modo continuo dal primo al trenta di giugno di ogni anno.

« Le alose del detto lago non possono essere pescate e messe in commercio, se non abbiano raggiunto almeno la lunghezza di centimetri quindici ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1900.

UMBERTO.

SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

MINISTERO DELL'INTERNO

1900.

Ordinanza di Sanità Marittima - Numero 13

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Viste le Ordinanze di Sanità Marittima, n. 12, del 2 maggio corrente, e n. 8 del 1° marzo 1900;

Viste le disposizioni contenute nella Convenzione di Venezia;

Decreta:

Art. 1.

Per le navi soggette a periodo di osservazione e sbarcanti nei porti del Regno passeggieri che si recano in paesi esteri mediante treni speciali,

È permesso l'immediato passaggio dei viaggiatori dal piroscafo al treno speciale qualora:

a) sulla nave abbia prestato servizio un medico fiduciario del Governo, il quale abbia potuto assicurarsi che nel porto di partenza dichiarato infetto non furono imbarcati nè individui malati, nè oggetti suscettibili di trasmettere l'infezione, ed abbia esercitato la vigilanza sanitaria durante la traversata a norma

dagli atti delle Società, dei Comitati, delle Casse e delle Amministrazioni dello Stato le notizie atte a ritrarre ed a misurare l'azione degli Enti medesimi.

Necessiterà, inoltre, raccogliere tutti gli elementi bisognevoli per valutare le attività e gli impegni degli Istituti di cui trattasi, curando particolarmente:

1° La formazione di un casellario a schede contenenti le notizie statistiche:

a) del personale ascritto ad Istituti di previdenza al 30 giugno 1885, completate per l'ulteriore movimento sino al 30 giugno 1900;

b) del personale posteriormente ascritto al 30 giugno 1885 con il relativo movimento.

2° Un censimento del personale in servizio ed in pensione al 30 giugno 1900 e opportuni confronti coi risultati del movimento alla stessa data.

3° La classificazione degli elementi dedotti dal casellario e conseguente valutazione degli oneri maturati e latenti dei singoli Istituti, alle varie date e sulle basi di norme statutarie diverse.

4° Il riparto dei disavanzi, dei patrimoni e dei proventi attribuiti dalle varie leggi alle Casse di previdenza ferroviarie.

Per l'adempimento dei lavori sovra enumerati, dovendosi far luogo a spese per le quali il bilancio non dispone dei fondi occorrenti, il Consiglio dei Ministri deliberò di ricorrere, giusta la facoltà accordatagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, al fondo di riserva per le « spese impreviste », prelevandone la somma di L. 15,000 da inscriversi ad uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici.

A ciò provvede il seguente schema di decreto, che io mi onoro di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra.

Il Numero **170** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-1900, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 942,545, rimane disponibile la somma di L. 57,455;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-1900, è autorizzata una 35 prelevazione nella somma di lire quindicimila (L. 15,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 236 *quater* e con la denominazione « Spese per le Commissioni Reali istituite in dipendenza della legge 29 marzo 1900, n. 101, circa i provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario » (decreti Reali dell'8 aprile 1900, nn. 136 e 137), dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1900.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

N. CXXIV (Dato a Roma il 22 aprile 1900), col quale si determinano le zone di servitù militare attorno al magazzino per munizioni da guerra in Lodi.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 marzo 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Chirignago (Venezia).*

SIRE!

Il Consiglio Comunale di Chirignago è in istato di crisi. Il Sindaco e la Giunta si dimisero, ma non si provvide a sostituirli; anzi sopravvennero le dimissioni di quasi tutti i Consiglieri, i quali, per la diversità di vedute fra di essi recentemente insorta, in seguito alla scoperta di abusi ed irregolarità commesse dal defunto Segretario, ritengono impossibile il costituire una vitale Amministrazione.

Per far cessare i vivaci ed infruttuosi dibattiti, che turbano quell'azienda, e determinare esattamente le accennate irregolarità e le responsabilità che vi sono connesse, occorre l'opera di un R. Commissario; e per ciò mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto, che scioglie il Consiglio Comunale di Chirignago.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Chirignago, in provincia di Venezia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. rag. Saverio Rossi Milano è nominato Com-

missario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 marzo 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Paolise (Benevento).*

SIRE!

A Paolise, in provincia di Benevento, si dimisero tredici su quindici Consiglieri assegnati al Comune, e ciò va attribuito alle anormali condizioni di quell'Amministrazione.

Le elezioni suppletive non costituirebbero un efficace rimedio per l'attuale situazione, giacchè così non si giungerebbe a risolvere le questioni pendenti e specialmente quelle finanziarie che travagliano ora il Comune; i partiti locali mostrarono di rifuggire dalle gravi determinazioni che sarebbero necessarie nel manifesto interesse dell'azienda municipale, e quindi è assolutamente richiesta l'opera competente ed energica di persona estranea alle gare di parte.

Mi onoro perciò di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra il decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Paolise.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Paolise, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Vincenzo Fratello è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELL' INTERNO

DIREZIONE GENERALE DI PUBBLICA SICUREZZA

Elenco degli aspiranti agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione della P. S. che conseguirono l'idoneità negli esami di concorso terminati col giorno 2 maggio 1900.

Numero della graduator.	COGNOME E NOME del candidato	Punti ottenuti negli esami		
		scritti ed orali	di telegrafia	Totale
Concorrenti laureati in giurisprudenza che conseguirono otto decimi dei punti.				
1	De Martino dott. Giuseppe	222	»	222
2	Agostini dott. Narciso	213	»	218
3	Fantusati dott. Giovanni	212	(1)	212
4	Martorelli dott. Giuseppe	204	»	204
Concorrenti che conseguirono l'idoneità classificati secondo l'ordine di merito.				
1	Scrivano Luciano	232	»	232
2	Decimo Ottorino	229	»	229
3	La Polla Francesco	222	6	228
4	Brandi Giovambattista	221	»	221
5	Barbàra Tommaso	219	»	219
6	Egidi Riccardo	217	»	217
7	Polotti Guido	215	(1)	215
8	Lanzerotti Francesco	215	»	215
9	De Bernardini Ermanno	215	»	215
10	Tani Alfredo	213	»	213
11	Silvestri Emilio	212	(1)	212
12	Falcone Roberto	212	»	212
13	Tiberi Pasqualoni Olinto	212	»	212
14	Casiello not. Raffaele	210	»	210
15	Cesaroni Arturo	210	»	210
16	Menna Ernesto	210	»	210
17	Tempestini Silvio	203	6	209
18	Delli Noci Raffaele	207	»	207
19	Tito Alfredo	207	»	207
20	Polcari Emilio	200	6	206
21	Ciardi Costantino	195	10	205
22	Totero Gustavo	205	»	205
23	Scalone Ottavio	204	»	204
24	Olivazzi Giuseppe	203	»	203
25	Donati Guido	203	(1)	203
26	Valentino Ernesto	203	»	203
27	Ortisi Giuseppe	201	»	201
28	Pilla Nicola	201	»	201
29	Riccardi Vincenzo	199	(1)	199
30	Ruzzi Raffaele	199	»	199

(1) Nel saggio pratico di telegrafia non riportò i punti necessari per l'approvazione.

Numero della graduator.	COGNOME E NOME del candidato	Punti ottenuti negli esami scritti ed orali	di telegrafia	Totale
31	Bizzari Ezio	199	»	199
32	Prezioso Vincenzo	199	»	199
33	Fedele Gaetano	198	»	198
34	Crespi dott. Alfredo	198	»	198
35	Ausiello Gaspare	198	»	198
36	Fidora Napoleone	198	»	198
37	Guido Cesare	198	»	198
38	Cremona Amos	198	»	198
39	Caruso Giovanni	198	(1)	198
40	Bruno Arturo	198	»	198
41	Saraceni Giacinto	196	»	196
42	De Andreis Luigi	195	»	195
43	Nudi Francesco	194	»	194
44	Balderi Baldo	194	»	194
45	Cacciottoli Guido	193	»	193
46	Marino Diomede	193	»	193
47	Cetti Pietro	189	»	189
48	Morici Francesco	188	»	188
49	Giannitrapani Vincenzo	188	»	188
50	Davanti Angelo	188	»	188
51	Curti Giuseppe	188	»	188
52	Butti Ludovico	187	»	187
53	Carusi Adolfo	187	»	187
54	Cava Cosimo	186	»	186
55	Allavena Giuseppe	184	(1)	184
56	Amelio Gerardo	183	»	183
57	Astuto Giuseppe	183	»	183
58	Tornar Domenico	183	»	183
59	Capassi Corrado	181	»	181
60	Gaeta Domenico	179	»	179
61	Doria Vincenzo	179	»	179
62	De Simone Ludovico	179	»	179
63	Manti Giovambattista	178	»	178
64	Benigni Saturnino	177	»	177
65	Maiocchi Riccardo	177	»	177
66	Mambor Ferdinando	177	»	177
67	Rossi Gennaro	176	»	176

(1) Nel saggio pratico di telegrafia non riportò i punti necessari per l'approvazione.

N. B. — A parità di voti, è stato preferito il candidato che servì maggior tempo nell'esercito od in pubblici uffici, ovvero che è impiegato straordinario presso qualunque Amministrazione dello Stato: indi quello che provò di conoscere praticamente la fotografia: finalmente, in mancanza di altri titoli, il più anziano di età.

Roma, 7 maggio 1900.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
VISMARA.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale

Con R. decreto del 15 aprile 1900:

Fannucci Giuseppe, scrivano di prefettura, nominato ufficiale di ordine di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 19 marzo 1900:

Salmoni rag. Ciro, computista di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione di pubblica sicurezza

Con R. decreto del 22 aprile 1900:

Mazzacurati cav. Ettore, ispettore di 4ª classe, promosso alla 3ª (L. 4000).

Con Regi decreti del 15 aprile 1900:

Minuta dott. Pietro, vice ispettore di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

De Paola dott. Vincenzo, id. di 3ª id., id. id.

Amministrazione carceraria.

Con Regi decreti dell'8 aprile 1900:

Gandolfo dott. Giuseppe, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º maggio 1900.

Ferretti dott. Aurelio, computista di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, dimessosi dal 22 febbraio 1900.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Emigrazione italiana avvenuta nell'anno 1899.

Come è noto, l'emigrazione italiana è di due specie: l'una *periodica* o *temporanea* e l'altra *permanente;* la prima si compone delle persone che si propongono di andare all'estero in cerca di lavoro per un tempo più o meno breve; la seconda di quelle che si recano all'estero in cerca di occupazione a tempo indefinito.

Per la statistica dell'emigrazione si ricorre a fonti diverse, i cui dati servono di riscontro gli uni agli altri, benchè non possano coincidere fra loro, corrispondendo a momenti diversi del fatto che si vuole rappresentare.

La sorgente principale sono i registri dei passaporti e, sussidiariamente, la notorietà. I Sindaci e le autorità di pubblica sicurezza, per poter distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori, prima di rilasciare il passaporto, s'informano se essi vanno fuori dell'Italia in cerca di lavoro (sia *temporaneamente*, sia a *tempo indefinito*), ovvero se si recano all'estero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate e civili, e pagano la tassa di lire 10, mentre si rilascia il passaporto col solo pagamento della marca da bollo di lire 2,40 alle persone di condizione povera, ai contadini ed operai, che costituiscono la quasi totalità dei nostri emigranti. Oltre a ciò, le autorità politiche locali cercano di aver notizia delle persone che si allontanano dal proprio paese per passare all'estero senza regolare passaporto, perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto le autorità procurino di tener nota dell'emigrazione *temporanea* e della *permanente*, la statistica ufficiale non riesce a rappresentare intero questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti propriamente detti, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Per ciò le notizie ricavate dai passaporti si pongono a confronto con quelle fornite dagli uffici dei porti del Regno e dei porti esteri, nei quali s'imbarcano cittadini italiani per paesi fuori d'Europa, e colle statistiche dei paesi di immigrazione e colonizzazione.

Nell'anno 1899 l'emigrazione permanente, quale veniva indicata dai Sindaci e dalle autorità di pubblica sicurezza, fu di 131,308 persone, e la temporanea fu di 177,031: in complesso di 308,339 persone di ogni età e sesso. Nell'anno 1898 si erano contate 126,787 persone di emigrazione *permanente* e 156,928 di emigrazione *temporanea*: in totale 283,715 persone.

Seguono le notizie per provincie e compartimenti.

TAVOLA I[a] — **Notizie per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1898 (1)	EMIGRAZIONE					
		1898			1899		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Alessandria	808,009	2,004	177	2,181	2,042	189	2,231
Cuneo	666,394	1,951	5,402	7,353	2,558	4,996	7,554
Novara	771,427	1,198	4,903	6,101	896	1,522	2,418
Torino	1,134,711	2,960	3,148	6,108	3,402	5,306	8,708
Piemonte	3,380,541	8,113	13,630	21,743	8,898	12,013	20,911
Genova	847,089	3,047	134	3,181	3,229	121	3,350
Porto Maurizio	147,627	75	36	111	85	38	123
Liguria	994,716	3,122	170	3,292	3,314	159	3,473
Bergamo	431,605	497	4,965	5,462	438	5,313	5,751
Brescia	499,083	428	1,645	2,073	336	1,899	2,235
Como	584,124	355	1,952	2,307	674	2,210	2,884
Cremona	307,909	315	853	1,168	196	941	1,137
Mantova	316,200	1,354	168	1,522	816	352	1,168
Milano	1,319,098	993	1,703	2,696	1,391	1,190	2,581
Pavia	512,188	1,682	183	1,865	2,266	461	2,727
Sondrio	137,644	568	46	614	700	83	783
Lombardia	4,107,851	6,192	11,515	17,707	6,817	12,449	19,266
Belluno	177,166	165	21,480	21,645	164	22,024	22,188
Padova	459,933	1,118	2,461	3,579	461	2,989	3,450
Rovigo	249,496	1,832	223	2,055	1,257	411	1,668
Treviso	418,693	1,102	5,967	7,069	589	7,542	8,131
Udine	538,923	971	50,598	51,569	705	55,536	56,241
Venezia	391,548	1,090	917	2,007	660	1,509	2,169
Verona	442,954	1,101	4,756	5,857	501	6,412	6,913
Vicenza	458,456	899	8,765	9,664	572	12,896	13,468
Veneto	3,137,169	8,278	95,167	103,445	4,909	109,319	114,228
Bologna	497,378	938	1,273	2,211	612	1,981	2,593
Ferrara	259,678	1,014	238	1,252	521	607	1,128
Forlì	282,160	404	979	1,383	260	1,754	2,014
Modena	291,938	717	1,715	2,432	353	2,081	2,434
Parma	274,641	624	2,285	2,909	655	2,948	3,603
Piacenza	230,022	815	1,832	2,647	661	2,240	2,901
Ravenna	226,271	437	669	1,106	133	736	869
Reggio nell'Emilia	252,465	316	1,012	1,328	309	2,538	2,847
Emilia	2,314,553	5,265	10,003	15,268	3,504	14,885	18,389
Arezzo	245,847	278	294	572	63	574	637
Firenze	832,819	649	1,424	2,073	324	2,274	2,598
Grosseto	126,653	71	—	71	101	—	101
Livorno	126,697	214	695	909	202	802	1,004
Lucca	291,544	2,777	4,665	7,442	2,710	5,219	7,929
Massa Carrara	185,069	983	1,908	2,891	1,145	1,124	2,269
Pisa	315,499	506	295	801	61	629	690
Siena	208,128	80	120	200	47	134	181
Toscana	2,332,256	5,558	9,401	14,959	4,653	10,756	15,409

(1) Le cifre della popolazione sono state calcolate prendendo per base la popolazione censita nel 1881 e supponendo che negli anni susseguenti l'aumento annuale, in ciascuna provincia, sia stato nella medesima proporzione di quello avvenuto fra il 1871 ed il 1881.

Segue TAVOLA Iª — **Notizie per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1898 (1)	EMIGRAZIONE 1898			EMIGRAZIONE 1899		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Ancona	275,973	895	145	1,040	1,063	651	1,714
Ascoli Piceno	220,0 9	649	57	706	955	98	1,053
Macerata	244,413	1,693	10	1,703	2,809	74	2,883
Pesaro e Urbino	240,789	846	12	858	582	961	1,543
Marche	981,204	4,083	224	4,307	5,409	1,784	7,193
Umbria-Perugia	612,044	696	370	1,066	336	760	1,096
Lazio-Roma	1,043,998	2,302	189	2,491	508	981	1,489
Aquila	390,183	1,979	2,262	4,241	3.866	790	4,656
Campobasso	385,772	6,776	—	6,776	6,929	—	6,929
Chieti	352,205	2,350	1,267	3.617	5,344	—	5,344
Teramo	270,588	461	56	517	196	397	593
Abruzzi e Molise	1,398,748	11,566	3,585	15,151	16,335	1,187	17,522
Avellino	422,946	5,922	—	5 922	7,561	—	7,561
Benevento	249,831	2,342	760	3,102	2,923	1,147	4,070
Caserta	749,414	3,177	4,673	7,850	3 037	4,834	7,871
Napoli	1,177,059	4,708	1,373	6,081	3,662	1,591	5,253
Salerno	578,568	9,102	—	9,102	9,659	—	9,659
Campania	3,177,818	25,251	6,806	32,057	23,842	7,572	34,414
Bari	824,125	696	1,095	1,791	1,664	455	2,119
Foggia	419,535	1,053	299	1,352	1,298	—	1,298
Lecce	667,139	92	152	244	29	207	236
Puglie	1,910,799	1,841	1,546	3,387	2,991	662	3,653
Basilicata-Potenza	551,351	8,052	—	8,052	8,906	—	8,906
Catanzaro	474,243	4,622	—	4,622	7,030	—	7,030
Cosenza	473,839	7,021	—	7,021	7,116	—	7,116
Reggio di Calabria	407,412	3,481	29	3,510	3,567	—	3,567
Calabrie	1,355,494	15,124	29	15,153	17,713	—	17,713
Caltanissetta	338,278	474	205	679	403	173	576
Catania	695,287	1,739	213	1.952	1,520	362	1,882
Girgenti	355,832	3,799	—	3,799	4,084	—	4,084
Messina	536,123	881	2,588	3,469	892	3,172	4,064
Palermo	856,872	13,011	444	13,455	12,427	116	12,543
Siracusa	433,786	807	242	1,049	383	238	621
Trapani	387,132	609	567	1,176	452	382	834
Sicilia	3,603,310	21,320	4,259	25,579	20,161	4,443	24,604
Cagliari	471,950	20	9	29	10	31	41
Sassari	294,144	4	25	29	2	30	32
Sardegna	766,094	24	34	58	12	61	73
REGNO	31,667,946	126,787	156,928	283,715	131,308	177,031	308,339

(1) Vedi nota alla pagina precedente.

TAVOLA IIª — **Riassunto dell'emigrazione per compartimenti.**

COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1898	1898			1899			Differenza nel 1899		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale
Piemonte	3,380,541	8,113	13,630	21,743	8,898	12,013	20,911	+ 785	— 1,617	— 832
Liguria	994,716	3,122	170	3,292	3,314	159	3,473	+ 192	— 11	+ 181
Lombardia	4,107,851	6,192	11,515	17,707	6,817	12,449	19,266	+ 625	+ 934	+ 1,559
Veneto	3,137,169	8,278	95,167	103,445	4,909	109,319	114,228	— 3,369	+ 14,152	+ 10,783
Emilia	2,314,553	5,265	10,003	15,268	3,504	14,885	18,389	— 1,761	+ 4,882	+ 3,121
Toscana	2,332,256	5,558	9,401	14,959	4,653	10,756	15,409	— 905	+ 1,355	+ 450
Marche	981,204	4,083	224	4,307	5,409	1,781	7,193	+ 1,326	+ 1,560	+ 2,886
Umbria	612,044	696	370	1,066	336	760	1,096	— 360	+ 390	+ 30
Lazio	1,043,998	2,302	189	2,491	508	981	1,489	— 1,794	+ 792	— 1,002
Abruzzi e Molise	1,398,748	11,566	3,585	15,151	16,335	1,187	17,522	+ 4,769	— 2,398	+ 2,371
Campania	3,177,818	25,251	6,806	32,057	26,842	7,572	34,414	+ 1,591	+ 766	+ 2,357
Puglie	1,910,799	1,841	1,546	3,387	2,991	662	3,653	+ 1,150	— 884	+ 266
Basilicata	551,351	8,052	—	8,052	8,906	—	8,906	+ 854	—	+ 854
Calabrie	1,355,494	15,124	29	15,153	17,713	—	17,713	+ 2,589	— 29	+ 2,560
Sicilia	3,603,310	21,320	4,259	25,579	20,161	4,443	24,604	— 1,159	+ 184	— 975
Sardegna	766,094	24	34	58	12	61	73	— 12	+ 27	+ 15
REGNO	31,667,946	126,787	156,928	283,715	131,308	177,031	308,339	+ 4,521	+ 20,103	+ 24,624

TAVOLA IIIª — **Movimento generale dell'emigrazione permanente e temporanea negli anni dal 1876 al 1899**

ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
1876	19,756	89,015	108,771	1888	195,993	94,743	290,736
1877	21,087	78,126	99,213	1889	113,093	105,319	218,412
1878	18,535	77,733	96,268	1890	104,733	112,511	217,244
1879	40,824	79,007	119,831	1891	175,520	118,111	293,631
1880	37,934	81,967	119,901	1892	107,369	116,298	223,667
1881	41,607	94,225	135,832	1893	124,312	122,439	246,751
1882	65,748	95,814	161,562	1894	105,455	119,868	225,323
1883	68,416	100,685	169,101	1895	169,513	123,668	293,181
1884	58,049	88,968	147,017	1896	183,020	123,862	307,482
1885	77,029	80,164	157,193	1897	165,429	134,426	299,855
1886	85,355	82,474	167,829	1898	126,787	156,928	283,715
1887	127,748	87,917	215,665	1899	131,308	177,031	308,339

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 22 aprile 1900:

Aymonino cav. Carlo, tenente generale in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1900.

Arma di fanteria.

Con Regi decreti del 12 aprile 1900:

Paola Ilario, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 25 marzo 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852, con anzianità 3 ottobre 1893.

Paola Ilario, id. in aspettativa, richiamato in servizio 1 fanteria.

Lippi Carlo, id. 11 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di otto mesi.

Benetti Cesare, id. 51 id., accettata la dimissione dal grado.

Con Regi decreti del 15 aprile 1900:

Martellotta Donato, capitano 6 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di nove mesi.

Spinetti Giuseppe, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di sei mesi, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri sei mesi.

Matthey Luigi, tenente id. id. id., per la durata di quattro mesi, id. id. id. per un periodo di un anno.

Calosso Carlo, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di due anni — Adorni Giovanni, id. id. id. id., per la durata di due anni, le aspettative anzidette sono prorogate per un periodo di un altro anno.

Con Regi decreti del 19 aprile 1900:

Bolla Ignazio, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 30 marzo 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Bolla Ignazio, id. in aspettativa, richiamato in servizio 86 fanteria.

Giordano Giovanni, id. 16 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di cinque mesi.

Con R. decreto del 22 aprile 1900:

Braca Gennaro, capitano 18 fanteria, collocato in aspettativa per la durata di quattro mesi.

Arma di cavalleria.

Con Regi decreti del 12 aprile 1900:

Brunatti cav. Ferdinando, colonnello comandante il reggimento cavalleggeri di Lodi, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1900.

Quercia cav. Nicola, tenente colonnello id. id. Savoia cavalleria, promosso colonnello, continuando nell'attuale comando, dal 1° id.

Con Regi decreti del 22 aprile 1900:

Piccolomini Carli Silvio, sottotenente reggimento lancieri di Milano, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Trissino Giovanni, id. id. Genova cavalleria, id. id. id. id. per la durata di quattro mesi.

Personale permanente dei distretti.

Con Regi decreti del 18 marzo 1900:

Sangalli Giovanni, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 2 marzo 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Sangalli Giovanni, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio distretto Perugia.

Con R. decreto del 15 aprile 1900:

Alba Luigi, capitano distretto Catania, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1900.

Con Regi decreti del 19 aprile 1900:

Zacchi Luigi, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri dieci mesi.

I seguenti capitani sono trasferiti nel ruolo degli ufficiali del personale permanente dei distretti, rimanendo ciascuno destinato al distretto cui trovasi comandato:

Mimiola Emilio, 90 fanteria (comandato distretto Venezia).
Salvioli Luigi, 14 id. (id. id. Rovigo).
Babbaro Pasquale, 7 bersaglieri (id. id. Barletta).
Abbaticchio Antonio, 86 fanteria (id. id. Benevento).
Signorino Giuseppe, 65 id. (id. id. Pesaro).
Ballariano Antonino, 58 id. (id. id. Palermo).

Con R. decreto del 22 aprile 1900:

Gattino Federico, capitano genio, sottodirezione autonoma genio Messina, trasferito nell'arma di fanteria (personale permanente dei distretti) e destinato distretto Catania.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 12 aprile 1900:

Oggerino Giacomo, capitano contabile 3 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° marzo 1900.

Corpo veterinario militare.

Con Regi decreti del 22 aprile 1900:

Boer cav. Augusto, tenente veterinario reggimento cavalleggeri di Lodi, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo veterinario militare.

Bonatelli Gualtiero, id. 4 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

IMPIEGATI CIVILI.

Disegnatori.

Con R. decreto del 5 aprile 1900:

Villa Ettore, operaio disegnatore, nominato disegnatore di 3ª classe dal 1° maggio 1900.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con Regi decreti del 22 aprile 1900:

Sortino Eugenio, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Solimene Giustino, id. 5 artiglieria — Fabris Ardelkader Vittorio, sottotenente genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado nella riserva dell'arma rispettiva, a loro domanda.

Vista Giuseppe, id. 5 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

I seguenti ufficiali contabili cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda e con lo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali contabili di milizia territoriale:

Fatatis Francesco, tenente contabile — Panzani Ezio, id. — Sabbadini Benso, sottotenente contabile.

Bargiotti Giuseppe, tenente contabile — Massarelli Camillo, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda e con lo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con Regi decreti del 19 aprile 1900:

I seguenti graduati e militari di truppa in congedo, ascritti

alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Raneri Gaetano, sottufficiale — Galletta Giuseppe, militare di truppa.

Con Regi decreti del 22 aprile 1900:

Ricci Goffredo, capitano 2ª brigata artiglieria fortezza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, ed è inscritto collo stesso grado nella riserva dell'arma stessa.

Capello cav. Gio. Battista, tenente 5° genio, cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

D'Aponte Gaetano, tenente contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda e con lo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.

Ufficiali di riserva.

Con Regi decreti del 22 aprile 1900:

Rambaldi cav. Giacomo, maggiore contabile — Giovanelli cav. Leopoldo, tenente contabile, cessano, per ragione di età, di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

I sottoindicati ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma d'artiglieria.

Vecchi cav. Scipione, colonnello — Martini Giacomo, capitano (treno) — Giosa Giò. Battista, id. — Gazzano Giacomo, tenente (treno).

Arma del genio.

Tenore cav. Raffaele, colonnello.

Personale delle fortezze.

Gibellini cav. Eugenio, colonnello.

Chiamata alle armi per istruzioni nell'Isola di Sardegna

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria della classe 1875 dell'esercito permanente.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per 20 giorni:

a) i militari di truppa di 1ª categoria della classe 1875 in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, ascritti alla fanteria di linea, ai granatieri, ai bersaglieri ed ai minatori del genio, che alla data 29 maggio si trovano nel territorio dei distretti militari di Cagliari e Sassari;

b) i militari di truppa di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti alla fanteria di linea, ai granatieri, ai bersaglieri ed ai minatori del genio, ed appartenenti a qualunque distretto militare, i quali nel detto giorno 29 maggio si trovino nel territorio dei distretti di Cagliari e Sassari e che non risposero alla chiamata della loro classe, per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva, e si trovino tuttora in tale posizione;

c) gli ufficiali di complemento nati nel 1875, effettivi ai reggimenti di fanteria stanziati in Sardegna ed al battaglione bersaglieri distaccato a Caprera, non che quelli effettivi al 5° reggimento genio (escluso il treno) residenti nel territorio dei distretti di Cagliari e Sassari; fatta eccezione, per tutti, di quelli provenienti dall'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

2. La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo per tutti il 29 maggio nelle ore antimeridiane.

3. Tutti i militari di truppa richiamati alle armi, dovranno presentarsi, nelle prime ore del mattino del 29 maggio, al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare, gli scontrini per il trasporto a tariffa militare.

4. I richiamati, che si trovano alla sede del corpo presso il quale devono prestare servizio, o che sono provenienti da altro Comune dello stesso mandamento, riceveranno per il giorno della presentazione e sempreché si presentino nelle ore del mattino del giorno 29 maggio, metà dell'indennità di trasferta.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio. Questa però non sarà corrisposta quando gli uomini, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nel giorno successivo, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati, che per recarsi dal Comune al corpo, abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto. Nei viaggi in ferrovia però tale rimborso spetta solo se la distanza percorsa sia non minore di 25 chilometri; per distanze minori, i richiamati potranno chiedere al sindaco gli scontrini per viaggio a tariffa militare, ma la spesa di trasporto sarà interamente a loro carico e non verrà rimborsata.

I richiamati, che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento delle indennità ed il rimborso delle spese di viaggio loro spettanti, se non presenteranno il foglio di congedo (o, in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del *Visto per la partenza* del sindaco del Comune da cui provengono.

5. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare a questo comando tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria dell'esercito permanente.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la causa di riforma, e, ove occorra, siano proposti a rassegna di rimando, o mandati in osservazione presso l'ospedale militare.

6. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria quei militari i quali comprovino, in tempo, con documenti autentici a questo distretto, di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altra epoca gli esami stessi.

Sono ugualmente rinviati alla prima successiva chiamata coloro che comprovassero, con documenti autentici, di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata.

In via eccezionale, potranno inoltre essere rinviati alla successiva chiamata del venturo anno d'una classe di 1ª categoria quei militari di truppa della classe 1875 che, non più tardi del 25 maggio, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 0[0 degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

7. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano presso le varie amministrazioni uno degli im-

pieghi o delle posizioni enumerate nell'articolo 4 e nel n. 106 della istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con R decreto 11 maggio 1889 e modificata quindi coi Regi decreti 11 giugno 1893 e 27 giugno 1897;

b) si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'Autorità militare;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi.

Questi ultimi militari dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando di questo distretto il proprio libretto di tiro non più tardi del 24 maggio.

Dal sindaco stesso poi lo riceveranno in restituzione, prima del giorno stabilito per la presentazione e colla notificazione se furono dichiarati dispensati dalla chiamata, o se dovranno presentarsi.

8. Per ordine del Ministro della Guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta, *e rimarrà quindi senza risposta*, qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello in cui ciascun richiamato deve essere avviato.

9. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi) dei militari richiamati alle armi hanno diritto al soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco:

		Nei Comuni capoluoghi di provincia e di circondario	Negli altri Comuni
		—	—
Per la moglie	L.	0,50	0,40
Per ogni figlio di età inferiore ai 15 anni e per ogni figlio di età superiore inabile al lavoro .	»	0,25	0,20

I militari richiamati, ammogliati legittimamente, che credano di aver diritto al soccorso potranno presentarsi al Sindaco prima del giorno stabilito per la chiamata, fornendo tutte le indicazioni necessarie, affinchè si possano assumere le informazioni circa la composizione o la indigenza delle famiglie anche prima che il corpo al quale il militare sarà assegnato trasmetta ai sindaci l'elenco dei richiamati che chiedono il soccorso.

10. Coloro, che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che senza giustificati motivi ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con castighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e puniti dai tribunali militari se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

11. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi in nessun caso addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli Uffici municipali del Comune in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,127,894 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di Perri *Giuseppe*, fu Romano, minore sotto la patria potestà della madre Martelli Adele fu Giovanni, domiciliata a Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perri *Giuseppa*, fu Romano, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 12 maggio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del debito 5 0[0 dei Comuni di Sicilia, iscritta al N. 5,252, per L. 6.62, al nome di Cancelliere Giovanni, Carlo, Marianna e Teresa, nubili, fu Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Direzione Generale del Tesoro, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cancellieri* Giovanni, Carlo, Marianna e Teresa, nubili fu Giuseppe, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1900.

Per il Direttore Generale
FERRARO.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta mod. 241, N. 365 ordinale, 1349 di protocollo, 775 di posizione, rilasciata il dì 11 dicembre 1899, dall'Intendenza di Finanza di Firenze, al signor Bini Smaghi Pier Filippo fu Lorenzo, pel deposito da lui fatto d'una obbligazione Lucca-Pistoia, N. 3795 di L. 420, rimborsabile perchè estratta.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi trenta giorni dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, il pagamento del mandato di rimborso della detta obbligazione sarà effettuato al citato sig. Bini Smaghi Pier Filippo, senza obbligo della restituzione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 12 maggio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 14 maggio, a lire 106.29.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 20 maggio 1900, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 106,20.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

12 maggio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,91 7/8	98,91 7/8
	4 1/2 % *netto*	110,36 1/8	109,23 5/8
	4 % *netto*	100,53	98,53
	3 % *lordo*	61,54 1/8	60,34 1/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Zoologia ed Anatomia e Fisiologia comparate nella R. Università di Messina.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 settembre 1900.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, il 12 maggio 1900

Il Ministro
BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 12 maggio 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15).

COLONNA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Disposizioni contro i matrimoni illegali » (N. 2).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne approvato l'articolo 1.

Dà lettura del seguente nuovo testo dell'articolo 2 concordato fra il ministro ed il senatore Carle.

Art. 2.

Gli sposi che, celebrato il matrimonio con le sole forme religiose, omettono di compiere nei dieci giorni successivi l'atto di matrimonio nelle forme e secondo le disposizioni del Codice cicile, sono puniti con l'ammenda da L. 50 a L. 1000. Essi incorrono inoltre immediatamente nella perdita di qualunque diritto od utilità che dipenda per legge o per disposizione dell'uomo dallo stato di celibato o di vedovanza.

I minori incorrono in questa perdita, se, entro dieci giorni da quello in cui sia cessata la minore età, non abbiano celebrato l'atto di matrimonio nella forma e secondo le disposizioni del Codice civile.

La celebrazione del matrimonio con le forme e secondo le disposizioni del Codice civile estingue rispetto agli sposi l'azione penale e fa cessare la esecuzione della condanna a tutti gli effetti di essa.

La morte di uno degli sposi produce le medesime conseguenze rispetto allo sposo superstite.

PASCALE, rileva la speciale importanza di questo articolo. Nota che secondo la disposizione ivi contenuta, quando due sposi uniti in matrimonio solamente religioso, non compiono il rito civile, perdono qualunque utilità o diritto che per legge o per disposizioni dell'uomo dipenda dallo stato di celibato o di vedovanza.

Critica tale disposizione perchè con essa non si otterrà certamente lo scopo di obbligare gli sposi a contrarre il matrimonio civile ; si avrà invece questo risultato, che le persone interessate non contrarranno neppure il matrimonio religioso e così si aumenterà la piaga del concubinaggio. Lo stesso dicasi per i minori.

Si riserva prima della votazione di presentare un emendamento.

DI SAMBUY. Le sanzioni penali che contiene la presente legge sono due soltanto. Sono specificate nell'articolo che discutiamo e nel seguente.

Si è voluto nell'articolo 2 colpire gli sposi, i quali omettano di compiere le formali prescrizioni della legge ; nell'articolo 3 si infligge una ammenda ai ministri del culto che tragredissero alla ingiunzione loro fatta di dar notizia dell'avvenuta celebrazione di un rito religioso.

Si crea così un nuovo reato e se abbiamo il precedente dei sanitari dalla legge obbligati a denunziare in certi casi malattie e ferite, l'oratore si chiede sino a dove si arriverà nell'applicazione di questo principio e quando e con che sanzione i liberi cittadini potranno essere più efficacemente astretti a denunziare i fatti delittuosi che fossero a loro conoscenza. Ad ogni modo, il senatore Massabò non è stato il solo a chiarirsi così contrario alla punizione minacciata ai ministri del culto, poichè alla fin fine, che cosa di domanda ai sacerdoti, ai rabini ed ai pastori ? Il loro appoggio ed aiuto per l'esecuzione della legge civile.

Nè si opporrà ad una sanzione penale se nella sua alta rettitudine il Guardasigilli crede si possa giustamente applicare.

Ma qui deve chiedergli : è giusto, è equo, è degno della equanimità italiana di colpire alla stessa stregua il vero colpevole, ed il ministro del culto, per la omissione di un servizio che gli si richiede ?

Sin dalla prima lettura del disegno di legge, lo colpì questo fatto gravissimo. Non esiterebbe a raddoppiare l'ammenda agli sposi, veri colpevoli, e così si renderebbe più efficace la legge che si sta per votare ; ma al tempo stesso egli ridurrebbe almeno alla metà la penalità che si vuol applicata ai ministri

del culto, penalità ben sufficiente ad ottenere quanto il legislatore si prefigge.

Alla serena giustizia del ministro raccomanda la sua proposta.

PRESIDENTE. Dà lettura di un emendamento presentato dai senatori Pascale e Carle. Chiede se sia appoggiato.

(Non è appoggiato).

MASSABÒ. Il senatore Di Sambuy ha citato le sue parole per sostenere che non si debbano sanzionare disposizioni penali contro i ministri del culto. Spiega il concetto espresso, esponendo che la sanzione penale, che egli non crede giusta per il ministro del culto nell'esercizio del suo ministero, la trova giusta quando si tratta di doveri che egli deve adempiere, come cittadino, dopo compiuto l'atto religioso.

Gli pare pietoso il caso in cui uno dei coniugi muoia, prima che venga celebrato il matrimonio civile.

Richiama l'attenzione del Senato e del ministro anche sul caso che uno degli sposi non mantenga la promessa già fatta, di far seguire al religioso il matrimonio civile e che passi, invece, civilmente a nuove nozze.

Raccomanda al ministro di studiare quale provvedimento si debba prendere contro questo sposo, e quale condizione giuridica venga fatta alla prole quando non abbia avuto luogo il matrimonio civile.

Accenna alla grande questione della ricerca della paternità, ed ai lavori legislativi preparatorî già esistenti.

Sarebbe opportuno che il ministro Guardasigilli si preoccupasse di tale questione che ha relazione con l'attuale progetto di legge; il quale dovrebbe essere ritoccato e completato tenendo conto delle osservazioni che egli ha fatto.

BONASI, ministro di grazia e giustizia, risponde ai senatori Di Sambuy e Massabò.

Non ha alcun dubbio della legittimità dell'ammenda che secondo il progetto colpisce il ministro del culto; il progetto non colpisce il ministro del culto, quando compie un atto solo del suo ministero, ma solo quando non denunzia l'avvenuto matrimonio, perchè egli cagiona un danno alla società che ha diritto di premunirsi; per ciò deve essere punito nè più, nè meno degli sposi che contraggono il solo matrimonio religioso.

Quanto alla differenza di pena richiesta dal senatore di Sambuy, dichiara di non poter accogliere la sua proposta. Per le classi agiate la pena non istà nelle 500 o nelle 1000 lire, sta nel dover essere sottoposti ad un procedimento penale.

Per le classi povere invece la questione di danaro è grave; coll'aumentarla si farebbe cosa contraria ai sentimenti di giustizia, che devono proporzionare la pena al reato.

Quanto ai ministri del culto anche la pena è logica e sufficiente, e poichè va dalle L. 50 alle L. 1000, è lasciato all'arbitrio del giudice il graduarla.

Prega per ciò l'on. Di Sambuy di non voler insistere nella sua proposta.

Rispondendo al senatore Massabò, dichiara che egli, nello studiare il presente progetto di legge ha volta la sua attenzione ai gravi problemi da lui accennati. Col progetto di legge si cerca di eliminare molti inconvenienti, ma non si possono eliminare tutti, perchè non è possibile fare, in questa materia, una legge perfetta.

Quanto alla ricerca della paternità, egli riconosce che già sono stati fatti degli studî importanti su tale questione, ch'egli prende impegno, dinanzi al Senato, di prendere in esame per i provvedimenti che crederà opportuni. Fatta tale dichiarazione, egli crede che nelle disposizioni degli articoli del presente progetto di legge si possono introdurre dei temperamenti che rispondano, per quanto è possibile, alle osservazioni del senatore Massabò.

DI SAMBUY. Ringrazia il ministro delle assicurazioni dategli sulla prima parte della sua proposta.

Quanto alla seconda parte nota che non ha mai chiesto che la multa fosse aumentata per le classi povere.

CARLE. Prende atto delle dichiarazioni del ministro e di aver tenuto conto di parte del suo emendamento.

CERRUTI CARLO, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale si astiene.

MASSABÒ. Ringrazia il ministro della datagli risposta.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 2 nel testo concordato.

(Approvato).

PRESIDENTE. Dà lettura di un'aggiunta all'articolo 2 proposta dal senatore Cantoni e gli dà facoltà di svolgerla.

CANTONI Spiega le ragioni della sua aggiunta, che tende a punire i ministri del culto che non avvertono gli sposi dell'obbligo che hanno di contrarre il matrimonio civile.

Con la sua proposta si elimina ogni multa: non si comminano che pene disciplinari.

PRESIDENTE. Chiede se l'aggiunta sia appoggiata.

(Non è appoggiata).

BONASI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Avverte che all'articolo 3 il termine di otto giorni deve essere ridotto a cinque.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 3 modificato secondo la proposta del ministro.

BUTTINI. Chiede al ministro se i procuratori del Re potranno ricorrere a tutti i mezzi consentiti dal diritto comune per accertarsi che il matrimonio religioso sia stato contratto e se il ministro del culto non ne abbia dato denuncia.

BONASI, ministro di grazia e giustizia. È evidente che quando un articolo di legge qualifica per contravvenzione un fatto, gli ufficiali di polizia giudiziaria debbono vigilare perchè la legge venga eseguita e, nel caso di trasgressione, provvedere perchè venga applicata la pena.

PIERANTONI. Prega il Senato di non protrarre più oltre questa discussione, perchè si sta approvando una legge che non avrà nessun effetto pratico, e per l'istituto della prescrizione, sancito dal Codice penale, e per le amnistie che renderanno irrite le pene che verranno applicate e agli sposi ed ai ministri del culto.

BUTTINI. Ringrazia il ministro e prende atto delle sue dichiarazioni.

(L'articolo 3 è approvato).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 4.

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Propone un'aggiunta e cioè si dica: « certificato delle seguite pubblicazioni o dell'avvenuto matrimonio agli sposi o ai coniugi » ecc.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 4 così emendato.

(Approvato).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 5.

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Propone che si dica in principio: « Tutti gli ufficiali pubblici, compresi i notai, devono, ecc. », il resto identico.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 5 con l'emendamento proposto dal ministro.

Dà lettura poi di un emendamento proposto dal senatore Serafini.

SERAFINI. Svolge il suo emendamento diretto ad ottenere che gli atti da rilasciarsi ai poveri per celebrare il matrimonio civile, siano rilasciati in carta libera sopra la semplice domanda verbale degli interessati.

PRESIDENTE. Chiede se l'emendamento del senatore Serafini sia appoggiato.

(È appoggiato).

BONASI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Prega il senatore Serafini di non insistere nell'emendamento. L'obbligatorietà di una domanda verbale costringerebbe talvolta chi vuol far la domanda a compiere un viaggio per tale scopo. Quindi ciò, invece di agevolare, creerebbe delle difficoltà, che è negli intendimenti del presente progetto di legge di eliminare.

SERAFINI. Per quanto non completamente convinto delle ragioni addotte dal ministro, ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 5 nel testo emendato secondo la proposta del Guardasigilli.

(Approvato).

BONASI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. All'articolo 6 propone che al 1º comma si aggiunga: « Sull'ordinamento dello stato civile » e al 2º comma si dica: « l'ufficiale dello stato civile ».

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 6 così emendato.

(Approvato).

BONASI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. All'articolo 7 propone si dica: « I matrimoni contratti con la sola forma religiosa *sotto l'osservanza del Codice civile* » il resto identico, togliendo però le parole: « *e secondo le disposizioni* ».

MASSABÒ. Crede conveniente far presente al Senato che dall'applicazione delle contravvenzioni sancite dal presente progetto di legge, può nascere una questione di competenza.

Queste contravvenzioni sono della stessa natura di quelle contemplate dall'articolo 404 del Codice civile, ovvero cadono sotto la sanzione del pretore?

Attende in proposito una dichiarazione del ministro.

BONASI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Il dubbio accennato dal senatore Massabò non può sorgere, date le disposizioni delle leggi vigenti.

È senza dubbio competente il Tribunale civile.

MASSABÒ. Ringrazia.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 7 emendato nel senso proposto dall'on. ministro.

(Approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testè approvato per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si procede al contrappello.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Disposizioni contro i matrimoni illegali » (Segni di viva attenzione).

Votanti	139
Maggioranza	70
Favorevoli	79
Contrari	60

Il Senato approva.

Levasi la seduta (ore 17.5).

CAMERA DEI DEPUTATI

NOTIZIE PARLAMENTARI

Sono convocate le seguenti Commissioni:

per martedì 15 maggio, alle ore 17, la Giunta Generale del Bilancio;

per mercoledì 16 corrente, alle ore 15, la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge 20 maggio 1897, n. 217 (testo unico), sulle tasse di registro » (99).

Sono state trasmesse, il 12 corrente, dall'on. ministro per il tesoro alla Presidenza della Camera, una nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1900-901 (109 *bis*), ed una nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per lo stesso esercizio finanziario (113 *quater*).

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Budapest, 13 maggio:

L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì le due Delegazioni.

Rispondendo ai discorsi d'omaggio dei due Presidenti, l'Imperatore disse:

« La situazione politica della Monarchia non ha subìto verun mutamento nel breve tempo trascorso dall'ultima sessione delle Delegazioni.

« Le nostre relazioni intime e lungamente provate coi nostri alleati, relazioni che si manifestarono così nobilmente anche in occasione della mia recente visita a Berlino, trovano un felice complemento negli eccellenti rapporti che mantengono con noi tutte le altre Potenze, e specialmente nell'accordo costante coll'Impero russo relativamente a tutte le questioni concernenti l'Oriente. Da questa situazione desumiamo la speranza che i benefici della pace continueranno ad essere conservati alla Monarchia ».

L'Imperatore soggiunse che l'Amministrazione della guerra non chiede crediti, se non nei più stretti limiti della necessità, e che la vita economica nella Bosnia ed Erzegovina si svolge entro i limiti normali di progressivo sviluppo.

***

Lord Rosebery ha tenuto a Glasgow un discorso in cui disse che una delle conseguenze della guerra sarà la riforma dell'antico sistema di governo. Gli affari del paese saranno condotti con più metodo e con un migliore adattamento dei mezzi al fine da conseguirsi.

Nello stato attuale degli affari pubblici, il dovere della Nazione, secondo lord Rosebery, è quello di prestare il suo appoggio al Governo, senza tener conto della politica dei partiti.

Lord Rosebery concluse dicendo che l'Inghilterra ha molto da imparare dalla Germania, che si distingue per la sua industria straordinariamente forte, per il meraviglioso suo concentramento e per il modo assennato in cui i Tedeschi assecondano l'opera del loro Governo.

***

Si telegrafa da Pietroburgo, che il Re Alessandro di Serbia ha iniziato in questi giorni delle pratiche per un riavvicinamento alla Russia.

Secondo il *Novoje Wremja*, l'inviato serbo a Vienna avrebbe conferito coll'ambasciatore russo in quella città, conte Kapnist, e l'inviato serbo a Parigi, sig. Novakovich, sarebbe stato incaricato di sollecitare i buoni uffici del Governo francese presso la Corte di Pietroburgo.

Re Alessandro sarebbe disposto a proclamare piena amnistia per i condannati politici, a richiamare tutti i capi radicali emigrati all'estero, a reintegrare nel suo grado il generale Gruich ed a comporre un nuovo Ministero, nel quale i radicali moderati avrebbero larga parte.

Re Alessandro si opporrebbe però all'insistente domanda della Russia che l'ex-Re Milan venga allontanato dalla Serbia.

Nei circoli politici di Pietroburgo si ritiene che fino a tanto che Milan resterà in Serbia, i tentativi di Re Alessandro non approderanno a nulla.

***

Sulla situazione in Spagna, mandano da Madrid al *Temps:*

La situazione creata dagli avvenimenti in Catalogna — in seguito alla campagna dell'Unione Nazionale — dalla scissione esistente tra le classi industriali e commerciali e i partiti politici, dall'attitudine dei carlisti, dei repubblicani e dei socialisti sempre pronti ad approfittare d'ogni circostanza, è di una gravità eccezionale. Tutti questi incidenti hanno scosso il Gabinetto attuale; il maresciallo Campos ha riassunta la situazione in queste parole: « Bisogna governare o dimettersi ».

Silvela pretende, è vero, che non ci sia nessuna necessità di modificare il Gabinetto; ma il partito conservatore durerà certo non poca fatica a mantenere la sua coesione, sia sotto gli auspicî di un nuovo Ministero presieduto dal Silvela, il quale ha però mostrato in questa circostanza una soverchia debolezza, sia sotto la tutela di un Ministero presieduto da qualche Generale.

Il duca di Tetuan, Pidal, ed il maresciallo Martinez Campos non sembrano per altro molto desiderosi di accettare una simile successione. E, d'altra parte, il partito liberale è troppo diviso per aspirare al potere, senza contare che manca ad esso un uomo di valore che possa poi assumere il portafoglio delle finanze e far fronte alla situazione finanziaria.

* *

Ha prodotto una grande emozione agli Stati-Uniti un discorso pronunciato al Senato dal senatore repubblicano, sig. Lodge, in appoggio del progetto di legge per l'aumento della flotta.

« Gli Stati-Uniti, disse il sig. Lodge, devono avere la supremazia assoluta nel golfo del Messico per poter impedire alla Germania di stabilirsi nell'America del Sud, e per difendere la dottrina di Monroe.

« L'acquisto delle isole danesi nel golfo del Messico, per parte della Germania, se si realizzasse, costituirebbe un vero atto di ostilità contro gli Stati-Uniti. Il progetto d'aumento della flotta tedesca esige una risposta immediata da parte degli Stati-Uniti ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, l'altra sera, nella Reggia di Napoli, un pranzo, al quale furono invitati gli ammiragli ed i comandanti delle RR. navi che fanno parte della Squadra permanente del Mediterraneo.

Dopo il pranzo, le LL. MM. ed i Principi Reali tennero circolo.

Stamane S. M. il Re, con S. A. R. il Principe di Napoli, ha visitato l'Ospedale militare, recandosi poi all'Istituto di Suor Orsola Benincasa, dove l'aveva preceduto S. M. la Regina, con S. A. R. la Principessa di Napoli.

S. E il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Baccelli, ha ricevuto invito ufficiale dalla Presidenza del Congresso internazionale della stampa medica, che si terrà a Parigi nel prossimo luglio, di andare a presiedere la prima delle due sedute solenni che terrà il Congresso: la seconda sarà presieduta dall'illustre prof. Wirchow. L'on. Baccelli ha risposto accettando il cortese e lusinghiero invito.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica, alle ore 21, per discutere gli affari e le proposte segnate nell'ordine del giorno

Acquisto di materiale ferroviario — L'*Agenzia Stefani* comunicò ieri la seguente informazione:

« Oggi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Lacava, ha deliberato che si proceda all'acquisto di materiale rotabile per le strade ferrate delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Il materiale da costruire si compone di 123 locomotive, 400 carrozze e bagagliai e 2673 carri, e sarà appaltato in massima parte mediante gare esclusivamente nazionali.

Alla relativa spesa, di circa 46 milioni di lire, sarà provveduto col terzo fondo di riserva, instituito dalle Convenzioni ferroviarie, per la rinnovazione del materiale reso inservibile dall'uso, e coi fondi speciali autorizzati dalla legge 25 febbraio 1900 ».

Necrologio. — Nel pomeriggio di ieri l'altro, è morto, improvvisamente qui in Roma, colpito da paralisi cardiaca, il deputato Attilio Luzzatto, direttore e comproprietario della *Tribuna*. Era nato in Udine nel 1850.

Facile maneggiatore della penna e della parola, pubblicista versatile ed ingegnoso, egli aveva saputo fare del suo giornale un potente strumento politico non solo, ma anche una fonte abbondante di prosperità economica. La sua grande attività si svolse durante trent'anni, per diverse gradazioni, dalla *Regione* di Milano alla *Tribuna*, passando per la *Stampa* di Roma, sempre però con intenti favorevoli al progresso.

Una caratteristica gentile della sua opera giornalistica era la difesa zelante dell'infanzia maltrattata, che, se gli procurò numerose soddisfazioni, non tralasciò tuttavia di dargli noie e dispiaceri.

La morte di Attilio Luzzatto ha prodotto tanto maggiore impressione, in quanto che lo ha colto nel colmo della sua fortunata impresa, a soli cinquant'anni di età, e quando nessuno si aspettava di veder sparire dalla schiera dei giornalisti un sì forte campione.

— I funerali avranno luogo domattina alle 10, partendo dalla sua abitazione, in piazza San Silvestro, palazzo Marignoli.

La salma sarà trasportata alla stazione di Termini, dove verrà deposta in un vagone, e partirà poi per Udine, per esservi tumulata nel sepolcreto di famiglia.

— L'Associazione della Stampa, all'annunzio dell'improvvisa sventura, inviò alla vedova il seguente dispaccio:

Signora Luzzatto

Palazzo Marignoli - Roma.

L'Associazione della Stampa Le esprime il suo più profondo rammarico per la perdita così improvvisa e crudele del patriota, dello scrittore forte e buono che da Roma aveva saputo fare un diario nazionale fra i più diffusi e ricercati.

Commossi, egregia Signora, piangiamo con Lei.

Luigi Luzzatti

Presidente dell'Associaz. Stampa.

— L'Associazione Lombarda dei giornalisti ha così telegrafato all'Associazione della Stampa a Rma:

« Apprendiamo con vivo dolore morte collega Attilio Luzzatto che fece valorosamente prime armi nel giornalismo milanese.

Abbiateci partecipi vostro cordoglio

Comitato direttivo Associazione Lombarda giornalisti ».

Congresso agrario. — La *Società degli Agricoltori Italiani*, d'accordo colle due Società Agrarie dell'Alto e del Basso Veronese, ha indetto dal 4 all'8 giugno un Congresso Agrario in Verona. Ne saranno presidente l'on. marchese Cappelli, e vice presidenti l'on. G. Poggi e l'ing. G. Vicentini. Vi converranno agricoltori di tutte le parti d'Italia, e specialmente della regione Veneta.

Nel Congresso si tratteranno argomenti d'interesse generale, come dei concimi chimici, del commercio dei vini coll'estero in rapporto alla prossima scadenza dei trattati di commercio, dei parassiti della vite, del progresso agrario nel Veneto, del caseificio, ecc. Relatori sui diversi argomenti saranno il prof. Menozzi, l'on. Ottavi, il prof. Tito Poggi, il prof. Cavazza, il prof. Besana ed il prof. Sartori

Si faranno poi interessanti gite all'Azienda del comm. Ettore Ponti (Pontepassero), ai vigneti Bertani in Valpantena ed alla tenuta Trezza di Novara di Valpolicella.

L'inaugurazione del Congresso si farà nel Palazzo della Gran Guardia Vecchia, la mattina del giorno 4 giugno.

Mostra zootecnica a Verona. — La città di Verona era ieri animatissima. Straordinario il concorso dei forestieri.

Nel mattino venne inaugurata la Mostra zootecnica alla presenza delle Autorità e del Comitato.

Alle ore 13 ebbe luogo un grande Convegno touristico al Palazzo della Gran Guardia.

Una conferenza dell'on. Chimirri. — L'on. Chimirri tenne ieri nel teatro Comunale di Catanzaro una conferenza, svolgendo il tema sull'attività sociale, economica e letteraria del Secolo XIX e sui problemi dell'avvenire.

Vi assisteva un pubblico numeroso e scelto, che applaudì vivamente l'oratore.

Iersera il Circolo della coltura offrì un banchetto all'on. Chimirri.

Le corse a Milano. — Nell'Ippodromo di San Siro, a Milano, vi fu ieri la corsa per il gran premio del *Commercio* di 50,000 lire.

Assistevano S. A. R. il Duca d'Aosta, le Autorità, le notabilità dello *sport* italiane e straniere, molte signore ed un'enorme folla.

Giunsero 1° *Aigle Royale*, della scuderia francese Dégeron; 2° *Saint Caprais*, della scuderia Turati; 3° *Marcantonio*, della scuderia Hellert.

Tempo piovoso.

Per la spedizione delle cartoline illustrate. — L'art. 78 del Regolamento generale postale in vigore permette di aggiungere a mano, sui biglietti da visita, l'indirizzo del mittente, il suo titolo, come pure auguri, felicitazioni, ringraziamenti, complimenti, condoglianze od altre frasi di convenienza, espresse al massimo in cinque parole o mediante iniziali convenzionali.

Si avverte che alla stessa stregua debbono trattarsi le carte di augurio e le cartoline illustrate, ora molto in voga, purchè non rechino la intestazione « cartolina postale » o che questa vi sia stata cancellata.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Scotia*, della C. A. A., *Duca di Galliera*, della Veloce, e *Bormida*, della N. G. I., giunsero i due primi a Montevideo ed il terzo a Bombay; i piroscafi *Etruria*, *Buenos-Ayres*, della C. T. di Barcellona, e *Città di Genova*, della Veloce, partirono il primo da Teneriffa per la Columbia, il secondo da Teneriffa pel Plata ed il terzo da Santos per Genova. Ieri i piroscafi *Spartan Prince*, della P. L., ed *Ems*, del N. L., partirono da New-York per Genova.

ESTERO

Per gli operai emigranti. — Riportiamo dal *Bollettino del Ministero degli Affari Esteri* le seguenti notizie ed avvertimenti:

Ferrovia Trieste-Parenzo. (Rapporto del conte comm. B. Lambertenghi, Regio Console generale in Trieste). — Essendo ormai compiute le operazioni preliminari di revisione del tracciato e di espropriazione dei terreni, fra un paio di mesi verrà dato principio ai lavori della nuova linea ferroviaria dello Stato, che, passando per Buje, congiungerà Trieste a Parenzo con un percorso di circa 130 chilometri.

Il primo tronco, Trieste-Buje, di più facile costruzione, si calcola che potrà essere terminato verso il principio del 1902, mentre l'altro tronco, ove dovranno eseguirsi diverse gallerie e numerosi viadotti, non sarà portato a compimento verosimilmente che fra tre o quattro anni.

Si prevede che in questi lavori troveranno impiego le numerose comitive di operai italiani che già si trovano in Austria per le costruzioni, ormai compiute, delle ferrovie istriane e carinziane; e siccome la nuova ferrovia passerà per un territorio dove abbonda la mano d'opera, non è da consigliarsi che nuovi gruppi di operai si rechino qui dall'Italia espressamente, in vista dei lavori suddetti, se non in seguito a regolari contratti colle imprese che rimarranno aggiudicatrici dei lotti, correndo essi altrimenti rischio di fare inutilmente il viaggio.

Sarebbe pertanto opportuno che delle circostanze suesposte prendessero nota le Prefetture delle provincie che danno il maggior contingente alla emigrazione in Austria-Ungheria degli operai specialisti per le costruzioni ferroviarie, e cioè quello del Veneto, delle Marche, delle Romagne e degli Abruzzi.

***

Emigrazione in Sassonia. (Rapporto del Regio Consolato in Dresda). — Avvicinandosi l'epoca in cui vengono operai dall'Italia in cerca di lavoro, avverto che la domanda di mano d'opera, per quanto riguarda questo distretto consolare, sarà minima tanto per scalpellini e muratori, quanto per manovali e sterratori.

Non sono in vista grandi lavori, e, per quanto riguarda quelli cominciati lo scorso anno, mi consta che parecchi intraprenditori hanno già preso accordi con capi-operai italiani, i quali verranno, a tempo opportuno, col contingente d'operai necessario.

Ciò posto, debbo sconsigliare le comitive italiane dal dirigersi a questa volta, senza che prima abbiano chiesto per lettera informazioni al Regio Consolato sulla possibilità che avrebbero da impiegarsi in un determinato campo di lavoro. Sconsiglio, poi, in modo assoluto, la partenza d'operai degli Abruzzi e dell'Italia media, i quali, ignari affatto dei metodi di lavoro in vigore, si troverebbero presto nell'abbandono e nel bisogno.

Non è poi improbabile che presto venga a manifestarsi qui uno sciopero in grandi proporzioni; ed è evidente che, se ciò accadesse, mentre si farebbe dura la sorte dei nostri operai già qui residenti, sarebbe addirittura insostenibile la posizione di quelli che volessero venire dal Regno a sostituire gli scioperanti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ZAND RIVER, 10. — Si crede che i Boeri, qualora venissero sconfitti sul fiume Vaal, si concentrerebbero a Pretoria, che è approvvigionata per una lunga difesa.

KRONSTADT, 12. — Numerosi abitanti ostili agli Inglesi sono stati arrestati.

Il Presidente dell'Orange, dott. Steijn, è giunto a Lindley.

Numerosi Boeri rientrano nelle loro case.

La resistenza del'o Stato Libero d'Orange è virtualmente terminata.

PARIGI, 13. — La serata trascorse calma. L'affluenza degli elettori alle urne fu considerevole. L'elezione dei nazionalisti fu accolta con dimostrazioni diverse, ma senza gravi incidenti.

PARIGI, 13. — Oggi all'Ambasciata italiana ebbe luogo, sotto la presidenza dell'Ambasciatore, conte Tornielli, l'assemblea generale della Società di beneficenza italiana.

Il Presidente della Società, comm. Trezza di Musella, lesse la relazione, la quale constatava la crescente prosperità della Società ed annunziò che furono fatte rimpatriare 570 persone, comprese vi 59 famiglie e che i sussidi in denaro elargiti ascesero a 5619 lire.

L'Ambasciatore, conte Tornielli, augurò che nulla turbi il buon andamento della Società.

ATENE, 13. — Il matrimonio fra la Principessa Maria di Grecia ed il Granduca Giorgio Michailovich è stato celebrato stamane a Corfù.

Il Ministro di Grecia a Costantinopoli consegnerà domani agli Ambasciatori delle Potenze una Nota della Grecia, colla quale questa invita le Potenze ad intervenire come arbitre su venticinque punti della Convenzione consolare da stipularsi fra la Grecia e la Turchia.

PARIGI, 13. — I risultati delle trenta elezioni municipali di ballottaggio di Parigi sono i seguenti: Eletti 19 nazionalisti e 11 repubblicani delle varie gradazioni, socialisti, rivoluzionari, ecc.

Lucipia, ex-presidente del Consiglio comunale di Parigi, fu battuto da Dausset nazionalista, segretario della *Ligue de la Patrie Française*.

LONDRA, 14. — Lo *Standard* ha da Durban in data 13 corrente: Mancano notizie sulla colonna del generale Redvers Buller.

Si dice che sia avvenuto un serio combattimento.

PARIGI, 14. — L'elezioni municipali di ballottaggio nei Dipartimenti riuscirono ieri calme. I risultati cambiano di poco la situazione generale.

Ad Algeri ha trionfato la lista antisemita. A Rennes in maggioranza quella degli indipendenti. Generalmente i repubblicani sono vittoriosi.

PARIGI, 14. — Sui ballottaggi per le elezioni municipali si hanno le seguenti ulteriori notizie:

I conservatori riuscirono eletti a Troyes, i repubblicani a Nantes, Angers, Angoulême, Digione, Rouen, Brest, Montpellier, ecc. i radicali a Ruch, i radicali-socialisti a Lione, Perpignano, Tours e Reims; i socialisti a Marsiglia Saint-Etienne, Roanne, Lilla Roubaix e gli antisemiti a Costantina.

PARIGI, 14. — La serata continuò calma tranne qualche animazione dinanzi agli uffici dei giornali, ove furono emesse alcune grida in vario senso.

Però nessun incidente è segnalato che meriti di essere rilevato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 maggio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	756,05.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	S debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 22°,0.
	Minimo 11°,9.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 13 maggio 1900.

In Europa pressione massima a 771 sulle Ebridi; bassa a 751 sulla Spagna; minima a 750 su Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di circa 7 mm. sulla Sardegna, da 1 a 2 sulla rimanente Italia; temperatura in aumento; pioggiarelle sull'Italia settentrionale e sulle Marche, qualche temporale in Romagna.

Stamane: cielo sereno sull'Italia inferiore, vario sulla centrale al S della Sardegna, nuvoloso o coperto altrove, piovoso in qualche punto dell'alto Veneto; venti forti intorno a levante nella Sardegna, deboli o moderati del 2° quadrante sulla penisola; mare Tirreno mosso, Golfo di Cagliari agitato.

Barometro massimo a 763 sull'Jonio, minimo a 754 al N della Sardegna.

Probabilità: La depressione accennata ieri si avanza ora verso la Sardegna. I venti saranno intorno a levante al NE, meridionali e più specialmente del 2° quadrante altrove, dapprima moderati o poi forti; cielo in generale nuvoloso, specialmente al N e centro, con pioggie, qualche temporale; mare Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 13 maggio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	20 8	13 5
Genova	coperto	legg. mosso	17 3	14 3
Massa e Carrara	—	—	—	—
Cuneo	coperto	—	15 5	10 1
Torino	coperto	—	17 5	12 8
Alessandria	3/4 coperto	—	20 1	13 5
Novara	coperto	—	21 2	12 5
Domodossola	coperto	—	19 0	9 9
Pavia	coperto	—	19 9	12 4
Milano	coperto	—	21 4	12 7
Sondrio	3/4 coperto	—	21 7	13 0
Bergamo	nebbioso	—	16 8	10 0
Brescia	coperto	—	19 6	11 1
Cremona	1/2 coperto	—	21 4	11 9
Mantova	3/4 coperto	—	19 0	11 4
Verona	coperto	—	17 0	12 8
Belluno	piovoso	—	13 9	9 9
Udine	coperto	—	15 1	8 7
Treviso	coperto	—	15 6	12 4
Venezia	coperto	calmo	15 8	12 5
Padova	coperto	—	15 3	12 2
Rovigo	1/2 coperto	—	17 2	11 5
Piacenza	nebbioso	—	18 9	12 1
Parma	coperto	—	19 6	11 0
Reggio nell'Emil.	coperto	—	19 8	12 5
Modena	coperto	—	18 9	11 7
Ferrara	3/4 coperto	—	17 5	11 3
Bologna	1/2 coperto	—	19 4	10 0
Ravenna	sereno	—	20 3	10 0
Forlì	1/2 coperto	—	20 2	11 2
Pesaro	1/2 coperto	calmo	19 2	11 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	21 0	14 0
Urbino	—	—	—	—
Macerata	1/4 coperto	—	21 4	12 1
Ascoli Piceno	sereno	—	21 0	11 0
Perugia	coperto	—	20 3	10 3
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	21 2	11 8
Pisa	1/2 coperto	—	21 8	10 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	20 5	12 5
Firenze	coperto	—	22 4	13 0
Arezzo	3/4 coperto	—	21 3	10 4
Siena	3/4 coperto	—	19 7	9 5
Grosseto	coperto	—	21 2	10 2
Roma	1/2 coperto	—	21 0	11 9
Teramo	3/4 coperto	—	21 2	10 4
Chieti	sereno	—	18 1	7 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	1/4 coperto	—	16 8	9 2
Foggia	1/4 coperto	—	22 6	11 5
Bari	sereno	calmo	19 0	12 5
Lecce	sereno	—	23 0	11 8
Caserta	sereno	—	20 9	10 0
Napoli	sereno	calmo	18 0	12 8
Benevento	nebbioso	—	20 8	10 3
Avellino	1/4 coperto	—	18 4	5 2
Caggiano	sereno	—	15 1	7 3
Potenza	sereno	—	16 6	7 0
Cosenza	sereno	—	21 0	9 0
Tiriolo	sereno	—	13 0	4 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	20 0	14 2
Trapani	sereno	calmo	22 5	14 7
Palermo	sereno	calmo	21 4	9 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 5	12 0
Caltanissetta	sereno	—	28 0	12 4
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	21 0	15 5
Catania	sereno	calmo	20 1	12 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 4	12 0
Cagliari	1/4 coperto	molto agitato	22 0	16 0
Sassari	3/4 coperto	—	19 2	11 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*